



VIRTUS

team

SEF VIRTUS
Ente Morale
Fondata a Bologna il 17 gennaio 1871

www.sefvirtus.it

Anno XXVII - N. 1
Gennaio 2015



www.sefvirtus.it

Memorie dai cassettei

di Luciana Sacchetti

Il 12 dicembre 2013 la Soprintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna ha dichiarato l'archivio documentale della S.E.F. di "interesse storico particolarmente importante" e per questo motivo tutelato come bene nazionale inalienabile. Ecco un estratto del provvedimento:

L'intero complesso archivistico si compone delle carte prodotte dalla Società a partire dagli anni 50 del Novecento.

La sezione più antica dell'archivio –presumibilmente a far data dalla fondazione della Società- andò dispersa e distrutta quando l'ex chiesa di Santa Lucia, sede della palestra, venne requisita durante il periodo bellico.

Attualmente la parte dell'archivio, indicativamente afferibile alla documentazione storica (fatta eccezione per alcune serie che proseguono fino agli anni 90 del XX secolo) è conservata presso il locali di via Valeriani 21. L'archivio è stato sottoposto ad un intervento di riordinamento e inventariazione ai fini dell'inserimento nell'archivio online "Una città per gli Archivi". Nella selezione dei materiali, oggetto dell'intervento, è stata prodotta una cesura al quarantennio ad eccezione di alcune serie documentarie che, per la significatività della tipologia, ricomprendono carte databili fino all'ultimo decennio (verbali e adunanze, ad esempio).

Vista la natura spiccatamente promozionale dell'attività della Società la parte più consistente dell'archivio si compone perlopiù di materiale fotografico e celebrativo (stralci di giornale, depliant, inviti e documentazione prodotta in occasione di celebrazioni, commemorazioni e anniversari); di tale natura anche la raccolta di materiali a scopo celebrativo delle "memorie" (1868-1981) che ripercorrono attraverso materiali raccolti dal socio Achille Baratti le vicende che hanno delineato la storia della Virtus a partire dalla fondazione.

Nella sede di via Valeriani sono inoltre presenti la biblioteca, i trofei e i cimeli e l'archivio indicativamente prodotto dagli anni '80 del novecento al 2007: corrispondenza, verbali di adunanze, documentazione contabile.

L'archivio corrente nelle carte prodotte dal 2007, è conservato presso i domicili di presidente, segretario e tesoriere.

L'intero fondo archivistico rappresenta una fonte storica di rilievo per delineare lo sviluppo e l'evoluzione delle attività sportive nella città di Bologna, come promosse dalla società che da oltre 140 anni di attività ha consolidato successi e trionfi nelle varie discipline sportive vantando oltre 2500 presente di atleti Virtus nelle squadre nazionali.



Alcune delle principali disposizioni di tutela a cui è sottoposto l'archivio in base al Decreto Legislativo 42/2004

- conservare, ordinare e inventariare la documentazione dell'archivio della Società di Educazione Fisica Virtus
- chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza competente per la realizzazione di interventi di riordinamento, inventariazione e restauro, che si intendono eseguire sulla suddetta documentazione
- permettere agli studiosi, che ne facciamo motivata richiesta tramite il soprintendente archivistico, la consultazione dei documenti, che d'intesa con lo stesso Soprintendente, non siano riconosciuti di carattere riservato
- chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza competente per fare uscire temporaneamente dal territorio dello stato l'archivio e singoli documenti, per manifestazioni, mostre o esposizioni di alto interesse culturale
- chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza competente per procedere a scarti
- consentire al Soprintendente archivistico, in seguito a preavviso non inferiore a cinque giorni, di procedere ad ispezioni per accertare lo stato di conservazione e di custodia dell'archivio
- è fatto divieto di smembrare l'archivio e di fare uscire in modo definitivo dal territorio dello stato l'archivio o i singoli documenti ad esso appartenenti.

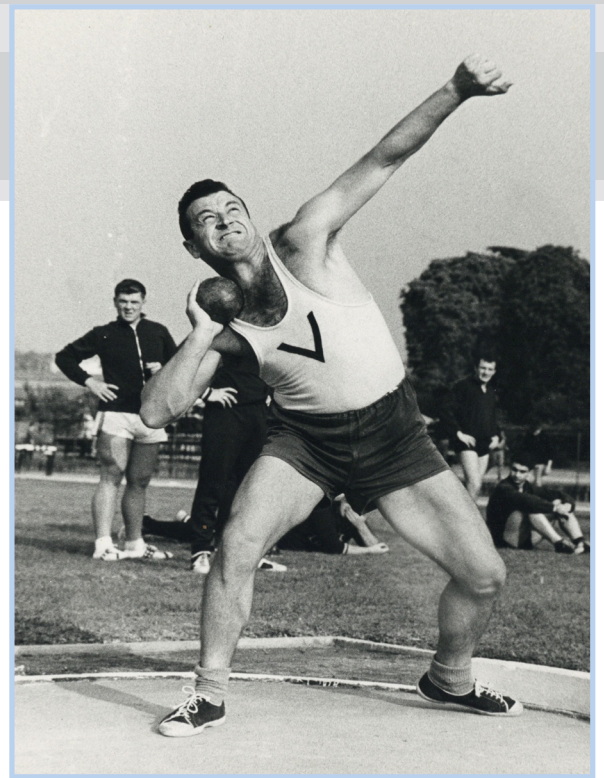
Al momento attuale, dicembre 2014, terminate le fasi di riordino ed inventariazione ad oggi l'archivio si trova nella fase di collaudo presso la Soprintendenza e presso la gestione del progetto Una città per gli archivi.



Al termine del collaudo, le archiviste riporteranno le segnature definitive e sarà pubblicato l'archivio nel portale online. Si svolgerà quindi un sopralluogo da parte della Soprintendenza in sede Virtus, nel corso del quale sarà stabilita una procedura strutturata per permettere la consultazione anche fisica dell'archivio a studiosi, tenendo conto del fatto che la sede della società non prevede personale addetto, né un'apertura settimanale al pubblico.

I tempi del progetto

- Agosto 2012 sopralluogo e perizia archivistica
- 2012 sottoscrizione convenzione con il progetto Città per gli archivi
- 2012 selezione del materiale e trasloco in sede provvisoria di lavorazione
- 2012 contratto di comodato gratuito per sede di lavorazione e trasloco dell'archivio
- 2013 tutela archivistica dell'archivio
- 2012-2014 riordino e inventariazione
- 2014 presentazione di una anteprima dell'archivio nell'ambito delle manifestazione "domeniche di carta" presso la Soprintendenza Archivistica a Bologna



Che cosa si intende per "archivio corrente e per "archivio storico"

Per **archivio corrente** s'intende l'archivio che è attualmente in uso ed è in continuo accrescimento; per le necessità pratiche, i fascicoli che compongono l'archivio corrente vengono conservati in locali facilmente accessibili.

I fascicoli relativi alle pratiche ormai concluse che non servono più alle attività quotidiane, si possono spostare in locali di minor facile accesso. In questa fase, gli archivi vengono definiti di **deposito** o **intermedi**.

Infine, dopo un certo numero di anni – che per gli archivisti italiani è definito dalla legge in 40 anni – si selezionano i fascicoli che vale la pena di conservare per sempre, e si scartano gli altri. Si costituisce così **l'archivio storico**, che ha un interesse prevalentemente storico-culturale.





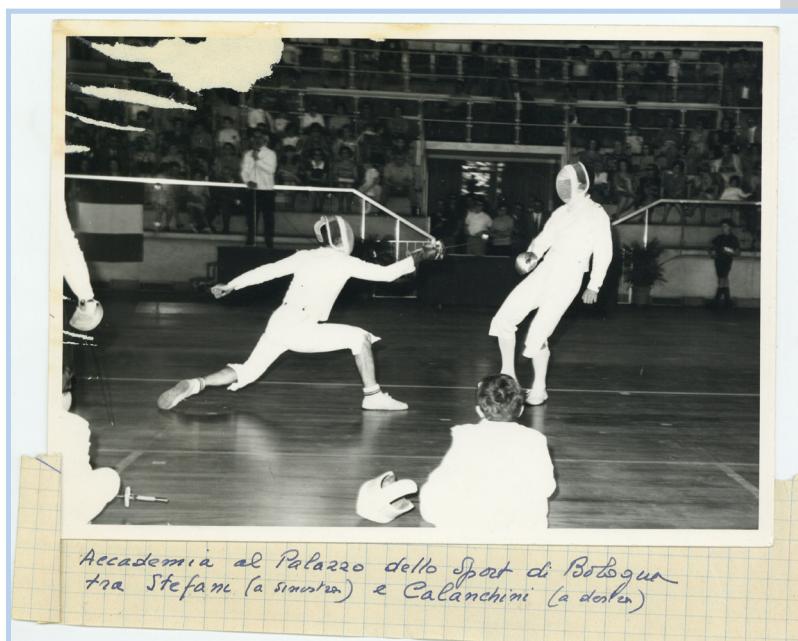
conservare i propri archivi nella loro organicità e di ordinarli. I soggetti medesimi hanno altresì l'obbligo di inventariare i propri archivi storici, costituiti dai documenti relativi agli affari esauriti da oltre 40 anni ed istituiti in sezioni separate. Agli stessi obblighi di conservazione e inventariazione sono assoggettati i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, di archivi privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione di tutela.

Il codice dei beni culturali e del Paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

Art. 30

Obblighi conservativi

1. lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza.
2. i soggetti indicati al comma 1 e le persone giuridiche provate senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, fissano i beni culturali di loro appartenenza, ad eccezione degli archivi correnti, nel luogo di loro destinazione nel modo indicato dal soprintendente.
3. i privati proprietari, possessori o detentori di beni culturali sono tenuti a garantirne la conservazione.
4. i soggetti indicati al comma 1 hanno l'obbligo di





L'archivio SEF Virtus protagonista della Domenica di carta 2014

di Federica Rossi



Promossa dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, **Domenica di carta 2014: la voce della storia e dei libri**, è una manifestazione nazionale dedicata alla scoperta degli archivi e del patrimonio imponente e ricchissimo in essi conservato.

A Bologna, la **Soprintendenza archivistica** per l'Emilia-Romagna ha deciso di festeggiare questa giornata con una mostra e una presentazione dei due archivi privati recentemente notificati d'interesse storico: quello del teatro delle Moline e quello della **SEF Virtus**.

L'occasione è stata doppiamente importante per la Società di Educazione Fisica bolognese, poiché l'evento, svoltosi il **5 ottobre scorso**, ha segnato non solo il riconoscimento - se ce ne fosse ancora bisogno - che la documentazione prodotta e conservata in quasi **centocinquant'anni di storia** ha un grande valore di testimonianza per la città e per lo sport, ma anche il coronamento della prima fase di **recupero archivistico** attuato sul suo patrimonio.

Piace ricordare, infatti, che, grazie alla collaborazione con la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e la Cassa di Risparmio di Bologna, la SEF ha condotto, a partire dal 2012, il completo riordino e l'inventariazione del proprio archivio storico, che presto sarà consultabile anche on-line attraverso il Portale ArchIVI (www.cittadegliarchivi.it) e che già è visitabile in sede, nella palazzina di via Valeriani.

Proprio grazie al puntale lavoro svolto dalle archiviste, **Marta Magrinelli** e **Melania Mezzetti**, è stato possibile allestire, nella sede della Soprintendenza di Strada Maggiore

51, una **mostra** settimanale di un centinaio di **documenti** - non solo carte, ma anche fotografie, diplomi, giornali d'epoca, medaglie e immagini su legno - per raccontare la lunga e avvincente storia della SEF Virtus.

La mostra ha fatto da suggestiva cornice, il 5 ottobre, alla mattinata di presentazione, in cui è stato ribadito da più voci - tanto da quella del Presidente SEF avv. **Angelo Forni**, quanto dal campione olimpionico di scherma, testimonial dell'evento e atleta virtussino, **Aldo Montano** - quanto sia importante porsi anche oggi in continuità con i **valori** e gli **ideali** su cui la Società ha fondato la propria tradizione. Passato, presente e futuro, quindi, si legano tra loro a rafforzare l'**identità** della SEF Virtus, che oggi ha tutti gli strumenti per raccontare la propria storia e tramandarne la gloriosa memoria.

Ma certo il cammino non termina qui: se, infatti, la sistemazione dell'archivio storico consente di ripercorrerne - anche grazie alle migliaia di **digitalizzazioni** che faranno da corredo all'inventario on-line - le tappe più antiche, si dovrà proseguire costantemente ad **aggiornare**, anno dopo anno, l'archivio, depositando e ordinando le **testimonianze più recenti**, che, un giorno, faranno parte della storia. E non si esclude nemmeno che, a breve, l'archivio Virtus possa arricchirsi anche di nuovi tasselli che integrino la documentazione posseduta: come spesso accade, infatti, in queste occasioni, tra il pubblico di appassionati dello sport, giornalisti e soci SEF, più d'uno ha manifestato l'interesse di donare materiale archivistico inerente alla Società, raccolto nel tempo e conservato a titolo personale.

Una breve storia della SEF per immagini:



[1] - Emilio Baumann (1843-1917)

Anche se l'idea di una Società ginnica a Bologna era nell'aria da alcuni anni, la SEF Virtus nasce ufficialmente il 17 gennaio 1871 col nome di *Società sezionale di ginnastica* grazie, innanzitutto, alla passione e alla dedizione di Emilio Baumann, medico chirurgo e maestro elementare specializzato in "ginnastica".



[2] - Le quattro F

Nel 1875 la Società cambia nome e diventa *Società Ginnastica Educativa di Bologna*. Per l'occasione si pensa ad un nuovo distintivo e compaiono le quattro F, desunte dalla croce militare tedesca e simbolo delle virtù del vero ginnasta: *"Un uomo forte ha la franchezza dello spirito, la fermezza dei propositi, la fierezza degli atti"*.

Dal 1889 compare nell'intestazione anche la parola Virtus, mentre è dell'anno successivo la prima uscita del giornale sportivo della Società.



[3] - Il Re ospite sul palco della Montagnola

Il 1901 è l'anno del trentennio della Società e alla VIRTUS è assegnata l'organizzazione del V Concorso e del XIV

Congresso Federali di ginnastica, che si svolgeranno a Bologna.



[4] - Adolfo Tunesi (1887-1964)

Il primo oro nella storia della Virtus - che ne vincerà altri - è conquistato alle Olimpiadi di Stoccolma del 1912, dove Tunesi si aggiudica la medaglia d'oro con la squadra italiana

di ginnastica e quella di bronzo nel concorso individuale.



[5] - Un nuovo campo sportivo

Alberto Buriani diventa il nuovo Presidente della Virtus e nel 1919 acquista

un vasto appezzamento di terreno tra via Andrea Costa e via Saragozza per dare a Bologna e agli atleti della Virtus un confortevole e moderno luogo di allenamento, il campo del Ravone, che nel 1925 si arricchisce di tre campi da tennis e nell'anno successivo di altri quattro: è nata la sezione tennis della SEF Virtus.



[6] - Un'atleta d'oro: Ondina Valla (1916-2006)

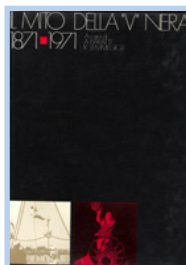
Anche le donne si allenano nel Campo del Ravone e tra queste c'è Trebisonda (detta Ondina) Valla, oro alle Olimpiadi di Berlino del 1936 sugli 80 m a ostacoli.



[7] - Basket in Sala Borsa

Nel dopoguerra, la sezione pallacanestro della Virtus perde l'uso della palestra di S. Lucia e ottiene dal Comune di

Bologna di allenarsi e disputare le partite nella Sala Borsa di Piazza Nettuno: la V nera inizia la sua storia gloriosa conquistando quattro scudetti consecutivi, dal 1946 al 1949.



[8] - Il valore della storia

Nel 1971, in occasione dei festeggiamenti del centenario della SEF Virtus, viene pubblicato l'enciclopedico volume *"Mito della V nera"* a cura di Achille Baratti e Renato Lemmi Gigli, in cui sono raccontati 100 anni di storia dello

sport italiano.

Andato immediatamente esaurito, il testo è consultabile online sul sito della Società (<http://www.sefvirtus.it>, nell'area download) grazie al paziente lavoro di digitalizzazione di Nicola Raule.

SEF VIRTUS

Ente Morale

Fondata a Bologna il 17 gennaio 1871



www.sefvirtus.it